

INTERCULTURA E INTEGRAZIONE ALUNNI DI CULTURE ALTRE

L'ampiezza e la consistenza dei fenomeni migratori, induce a richiamare l'attenzione sulla dimensione sociale e culturale del nostro tempo.

L'istituzione –scuola, in quanto elemento del sociale e del culturale, preposto all'educazione e alla formazione, non può prescindere dalle linee orientative del quadro di riferimento di cui fa parte, ma al contrario, deve interagire con esse e rispondere in maniera organizzata ai bisogni che si delineano nelle varie epoche.

In tal senso, l'impegno delle nostre scuole si esplica in una progettualità attenta ai bisogni formativi / didattici degli alunni immigrati (es. apprendimento dell'italiano L2, rispetto dello stile d'apprendimento con supporto di materiale iconico, ristrutturazione dell'immagine di sé, orientamento all'interno dell'organizzazione scolastica, utilizzo di materiale bilingue ecc...) e nell'adozione di una organizzazione flessibile.

L'attuazione di appositi progetti (es: mediazione linguistica/culturale, in collaborazione con l'U.O.I. – ASL di Treviglio) mira a favorire il dialogo tra la scuola e le famiglie immigrate e ad agevolare l'integrazione all'interno del territorio ospitante.

Se da un lato dunque, si avviano forme di collaborazione con enti territoriali (Comune-ASL- associazioni...), dall'altro, si riprogetta il modo di far scuola nell'ottica di una didattica flessibile che al suo interno contiene momenti di sensibilizzazione a carattere interculturale.

Attraverso il riconoscimento della propria identità e il graduale abbandono di una visione etnocentrica, i nostri alunni procedono al decentramento culturale.

Tale obiettivo, ad alto contenuto formativo, prevede il ripensamento delle attività didattiche finalizzate alla costruzione di una "cultura della convivenza" e il riconoscimento e la valorizzazione di tutte le culture a pari merito.

Dall'anno scolastico 2001-2002 è stata istituita La commissione alunni stranieri, composta da docenti dei tre ordini di scuola.

Essa trova ragione d'essere per la presenza sempre più consistente di utenti di altra nazionalità, ma anche per la consapevolezza che risulta importante acquisire una forma mentis duttile, aperta al nuovo, flessibile e capace di attivare un pensiero critico.

I docenti coinvolti hanno lavorato prioritariamente nell'ottica di provare a ripensar-si professionalmente a partire dalla didattica attuata e a ragionare sul modo di "far scuola" nella società del terzo millennio.

Consapevole, dunque di operare dei cambiamenti e di controllare situazioni alle quali nel passato non si era abituati, la commissione ha costruito alcuni strumenti cui tutto l'Istituto si è attenuto:

- **Griglia di rilevazione dell'alunno straniero e segnalazione di eventuali problematiche;**
- **Protocollo per l'accoglienza completo dei riferimenti normativi;**
- **Utilizzo di modulistica plurilingue;**
- **Progetto per la prima accoglienza.**

La griglia per la rilevazione ha permesso di censire gli alunni stranieri iscritti nelle classi dell'I.C. e di analizzare le eventuali problematiche didattiche ed educative.